



Montagna, aumenti del 4% per gli skipass: la mappa dei prezzi 2025-2026 sulle piste

Descrizione

(Adnkronos) ?? Sciare costa sempre di piÃ¹ con la stagione 2025-2026 vede un aumento dei prezzi degli skipass. Secondo unâ??indagine di Altroconsumo su 44 localitÃ sciistiche e dellâ??arco alpino il biglietto giornaliero registra un incremento medio del 4%, mentre lâ??abbonamento di cinque giorni cresce del 4,4%.

Per una famiglia di tre adulti, la spesa quotidiana puÃ² arrivare fino a 260 euro in Italia e a 370 euro in localitÃ estere come Zermatt. Il report segnala rincari significativi in diverse aree: in Trentino-Alto Adige e nelle Dolomiti le tariffe giornaliere raggiungono i livelli piÃ¹ elevati, fino a 86 euro. Lâ??indagine si concentra sulle tariffe dei periodi di alta stagione: Natale, Capodanno, Carnevale e giorni festivi.

Tra gli aumenti piÃ¹ marcati si segnalano Alagna Valsesia (+13,1%) e Livigno (+10,1%). Al contrario, Champorcher mantiene lo skipass piÃ¹ economico, mentre il Friuli-Venezia Giulia lâ??unica regione a non modificare i listini.

Nellâ??Appennino la situazione risulta piÃ¹ eterogenea, con alcune localitÃ ferme ai prezzi precedenti e altre con rialzi significativi. Oltreconfine, gli aumenti piÃ¹ consistenti riguardano la Svizzera, dove il collegamento Zermatt-Cervinia raggiunge i 125 euro al giorno, risultando lo skipass piÃ¹ caro dellâ??indagine.

Il biglietto giornaliero resta il titolo piÃ¹ acquistato da chi frequenta la montagna in giornata o durante brevi soggiorni. Per questo rappresenta lâ??indicatore piÃ¹ immediato dellâ??andamento dei prezzi. Le tariffe presentano una variabilitÃ particolarmente elevata. Nei trentasette comprensori sciistici italiani presi in esame, lo skipass giornaliero ha un prezzo minimo di 36 euro (Champorcher) e massimo di 86 (Dolomiti Superski).

Anche questâ??anno il Trentino-Alto Adige si conferma tra le aree piÃ¹ costose in assoluto. La gran parte dei comprensori principali, tra cui Val Gardena, Plan de Corones, Alta Badia e Tre Cime, vede un aumento da 77 a 80 euro. Sebbene in termini percentuali lâ??incremento non risulti eccessivo, acquisisce peso per lâ??alto livello delle tariffe giÃ raggiunto in precedenza. PiÃ¹ consistente

l'augmento di Madonna di Campiglio, che sale da 79 a ben 85 euro (+7,6%), restando così tra le più costose d'Italia.

Anche il Veneto segue dinamiche analoghe. Cortina d'Ampezzo, protagonista delle prossime Olimpiadi invernali, partendo da tariffe già molto gravose preferisce non calcare più di tanto la mano, almeno per quanto riguarda lo skipass (+3,9%), rimanendo in linea con la media nazionale di aumenti: il ticket per² arriva comunque a costare 80 euro. Alto, certo, ma non il più caro della zona, visto che Dolomiti Superski sale da 83 a 86 euro (+3,6%). I complessi sciistici delle Dolomiti, nel loro complesso, sono quelli più dispendiosi.

In Piemonte alcune stazioni, come Limone e Bardonecchia, mantengono immutati i prezzi rispettivamente a 48 e 49 euro, mentre altre, come la Vialattea, crescono da 54 a 57 euro. L'aumento più significativo si registra ad Alagna Valsesia, che passa da 54 a 61 euro, con una crescita del 13,1%. Un incremento tra i più elevati non solo della regione ma dell'intera indagine. Analogamente la situazione in Lombardia, dove mediamente i rialzi registrati sono del 5%, ma con forti oscillazioni. Se l'aumento di 4 Valli d'Aosta (+1,7%) resta contenuto, quelli di Madesimo-Valchiavenna, Chiesa Valmalenco e Adamello cominciano a salire, per esplodere a Livigno, in cui si registra uno dei rincari più elevati della nostra indagine: da 65 a 71 euro, pari a un +10,1% fatto che la colloca tra le località più care dell'arco alpino nazionale.

In Valle d'Aosta, quest'anno Champorcher ha ceduto alla necessità di adeguare i listini, dopo averli mantenuti inalterati per quattro anni: lo skipass giornaliero passa da 35 a 36 euro, senza per² perdere il suo primato; resta infatti la località più economica. Nel complesso, la Valle d'Aosta non solo mostra incrementi sotto la media nazionale, ma anche un ventaglio di prezzi molto ampio, la quota più esosa è il collegamento internazionale Cervinia-Zermatt: 87 euro. Quest'ultimo è il prezzo dello skipass giornaliero se lo si acquista in Italia (Cervinia). Infatti, lo stesso skipass comprato in Svizzera (Zermatt) costa molto di più, vale a dire il corrispondente in franchi di circa 125 euro.

Le località sciistiche valdostane di fascia media sono Pila e La Thuile, entrambe allineate su 58 euro. Più alti i prezzi dello skipass giornaliero per accedere a Monterosa Ski (61 euro) e a Cervinia-Valtournenche (63 euro). La soglia d'accesso al segmento più alto della regione è rappresentata da Courmayeur, che con 69 euro (+3%) si colloca fra le località valdostane più costose.

Tra tutte le regioni italiane coinvolte nell'indagine, il Friuli-Venezia Giulia è l'unica in cui tutte le località dell'intera presentano tariffe identiche, immutate rispetto alla scorsa stagione invernale. Lo skipass giornaliero a Piancavallo, Sella Nevea, Zoncolan e Tarvisio rimane saldamente ancorate ai 44 euro.

Nel quadro nazionale, l'Appennino rappresenta un caso interessante. Pur registrando un aumento medio del 3,8%, alcune località hanno deciso di non toccare il prezzo del giornaliero, altre invece prendono il largo. Campo Felice, per esempio, conferma la tariffa di 43 euro, così come Roccaraso mantiene quella di 58 euro, invariata rispetto allo scorso inverno. Questo approccio prudente contrasta con l'aumento applicato da Ovindoli, che passa da 42 a 46 euro, segnando un incremento netto del 10%, tra i più marcati dell'intera dorsale appenninica. Il complesso sciistico del Cimone (Sestola), nell'area modenese, registra un aumento meno vistoso, ma più alto della media nazionale: il ticket giornaliero passa da 52 a 55 euro (+5,8%).

Per chi puÃ² permettersi di fare la settimana bianca, lâ??abbonamento di cinque giorni alle piste di risalita fa risparmiare in media solo il 12%, in totale poco piÃ¹ di 40 euro a persona. In questo tipo di ticket, infatti, i giorni si intendono consecutivi, e se per qualsiasi motivo non si riuscisse (per uno o piÃ¹ giorni) ad andare sulle piste, non si ha alcuna chance di ottenere un rimborso. Indipendentemente dalla localitÃ scelta, pianificando con anticipo lâ??acquisto dello skipass e adottando alcuni accorgimenti si possono ottenere risparmi, anche consistenti, sullâ??acquisto dello skipass.

I comprensori piÃ¹ cari si trovano soprattutto nelle Alpi e in Svizzera: Livigno sfiora i 315 euro, mentre in Italia i livelli piÃ¹ elevati vengono raggiunti da Dolomiti Superski (380 euro), Madonna di Campiglio (373 euro) e soprattutto dal Superskirama Dolomiti Adamello-Brenta, che con i suoi 386 euro rappresenta lâ??offerta italiana piÃ¹ esosa. Al di sopra di tutti spiccano perÃ² le localitÃ svizzere: Sankt Moritz tocca i 463 euro e il collegamento internazionale Zermatt-Cervinia arriva a 469 euro, risultando il pacchetto da cinque giorni piÃ¹ costoso dellâ??intero campione.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 2, 2025

Autore

redazione